



Città di Somma Vesuviana

(Città Metropolitana di Napoli)

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Direttiva n. 1 in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Il legislatore con D.L. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021, ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, in modo da formare un ciclo integrato della programmazione dell'Ente e rendere più facile ed agevole il monitoraggio .

La scritturazione del PIAO, approvato da questo Ente, ha cercato di realizzare un' integrazione degli strumenti di programmazione, tenuto conto del patrimonio di esperienze acquisito nel tempo, con l'obiettivo di una reingegnerizzazione dei processi delle attività, in cui gli stessi siano costantemente valutati sotto i profili della performance e dell'anticorruzione ed assistiti da adeguate risorse sia finanziarie che umane.

In particolare, sulla scorta della posizione dell' ANAC, le fasi di programmazione e monitoraggio , che oggi devono essere integrate tra le diverse sezioni del PIAO, vanno strettamente correlate in modo da incrementare il processo ciclico di miglioramento della programmazione attraverso il rafforzamento e potenziamento della fase di monitoraggio e l'effettivo utilizzo degli esiti del monitoraggio per la programmazione successiva delle misure di prevenzione.

La prevenzione della corruzione, in uno con la trasparenza, sono facce della stessa medaglia, per cui l'una sostanzia l'altra, hanno natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o Ente.

Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

Lo stesso concetto di valore pubblico, è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team.

Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico

Ed in questo contesto si innestano i RPCT nel loro importante ruolo di coordinatori della strategia della prevenzione della corruzione e, allo stesso tempo, cardini del collegamento fra la prevenzione della corruzione e le altre sezioni di cui si compone il PIAO, prime fra tutte quella della performance, in vista della realizzazione di obiettivi di valore pubblico.

Sulla scorta di tali considerazioni, il sottoscritto RPCT ai fini di una concreta applicazione delle misure anticorruzione e della trasparenza nei processi dell'Ente (in particolare per quelli maggiormente esposti ai rischi corruttivi), anche in vista della sfida legata al PNNR, ha ritenuto utile ed opportuno :

1) costituire un Gruppo di Lavoro Permanente per la Prevenzione della Corruzione e per l'Attuazione delle Misure di Trasparenza, prevedendo nella composizione l'individuazione per ogni Area maggiormente esposta a rischio corruttivo di almeno una unità di personale, in modo da coinvolgere tutta la struttura nell'attuazione di processi virtuosi;

2) sostanziare in questa Direttiva strategie e misure per declinare il taglio operativo di quanto previsto a livello generale nel PTCT, approvato da questo Ente.

Pertanto, tale Direttiva si pone quale linea guida per il monitoraggio delle misure previste a livello di Piano, che fornirà un feedback per l'eventuale riprogrammazione delle misure in corso, ovvero per la programmazione successiva, in modo che le stesse nascano dal lavoro sul campo e siano maggiormente aderenti al contesto andando a potenziare processi e/o aree maggiormente sensibili o più esposte ai rischi corruttivi.

Si precisa che la scelta di ricorrere alla tipologia della "Direttiva" nasce dalla riflessione che tale forma di provvedimento appare maggiormente flessibile e rimodulabile anche base alle risultanze del lavoro svolto all'interno dell'Ente. Le indicazioni e prescrizioni riportate nel presente atto si assestano nel solco del PNA 2022 e vanno ad integrare ed implementare quanto previsto nel Piano Triennale di questo Ente con particolare attenzione al PNNR ed al sistema del monitoraggio integrato. Scaduto il termine della pubblicazione e ricevute eventuali integrazioni da parte degli stakeholders, la stessa verrà sottoposta all'Organo Esecutivo perché ne abbia adeguata conoscenza.

La scelta di pubblicare la Direttiva, al fine di ricevere contributi operativi degli stakeholder interni ed esterni, tende all'obiettivo di creare valore pubblico attraverso la necessaria sinergia tra l'Ente e gli stakeholder a vario titolo coinvolti, anche ai fini del miglioramento e della creazione della qualità che è essa stessa valore pubblico riconosciuto da parte della collettività in termini di utilità ed efficienza, nonché in termini di risposta al territorio di riferimento da chi è investito del *munus* pubblico.

Tanto premesso, l'obiettivo generale è secondo il D.M. 132/22 creare valore pubblico all'interno del Comune di Somma Vesuviana, tenendo conto che la prevenzione della corruzione e la trasparenza, sono dimensioni *del e per* la creazione del valore pubblico e risultano trasversali per la realizzazione della missione istituzionale dell'Ente.

Di seguito sono indicati gli **Obiettivi Strategici (All.A)** che il Comune di Somma Vesuviana si prefigge di realizzare in materia di Anticorruzione e Trasparenza attraverso misure/obiettivi specifici/indicatori/verifiche **Cruscotto Operativo (All.B)**.

Sezione PNNR

ALLEGATO A

OBIETTIVI STRATEGICI 2023-2025

- analisi costante dei processi mappati nel Piano, rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo anche alla gestione dei fondi europei e del PNRR (in particolare alle *milestones* dello stesso)
- revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi)
- promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione)
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno
- digitalizzazione dell'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio
- individuazione di soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli *stakeholders* alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'Ente anche ai fini della promozione del valore pubblico
- miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione)

-promozione di strumenti di condivisione, di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale)

-consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance

-integrazione tra sistema di monitoraggio del PTPCT o della sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni

- miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente

-rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale

-coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio

-istituzione di una Unità di Missione per l'attuazione degli impegni assunti con il PNRR per evitare duplicazioni di attività e ottimizzare le attività interne verso obiettivi convergenti.

- declinazione quali obiettivi di performance, la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione delle misure anticorruzione e di attuazione della Trasparenza (es. assolvimento obblighi di pubblicazione-qualità di attuazione delle misure anticorruzione), rafforzando la sinergia tra performance e misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nella logica dell'integrazione delle sezioni del Piao come richiesto.

Il raggiungimento di tali obiettivi prevede il coinvolgimento dell'intera struttura, il sottoscritto RTCP, sarà soggetto proattivo di tale processo di profonda integrazione e collegamento tra le Aree interessate e gli organi di governo anche essi attuatori dell'obiettivo valore pubblico.

ALLEGATO B

CRUSCOTTO OPERATIVO

(Misure /Obiettivi Specifici/indicatori/verifiche)

IL PTCT approvato da questo Ente, a seguito della mappatura dei processi, ha individuato le misure generali organizzative di prevenzione della corruzione; di seguito le stesse vengono declinate e verificate attraverso (misure /obiettivi specifici/indicatori/verifiche)

Tipologia di Misure (esempi di indicatori)

misure di controllo: numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ecc.

misure di trasparenza: presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione (si/no)

misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento: numero di iniziative effettuate sull'etica pubblica rispetto a quelle programmate

misure di regolamentazione: verifica sull'adozione di un determinato regolamento/procedura (si/no)

misure di semplificazione: presenza o meno di documentazione o disposizioni che semplifichino i processi(si/no)

misure di formazione: numero di partecipanti a un determinato corso su numero soggetti interessati, risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso).

misure di sensibilizzazione e partecipazione: numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti rispetto alle iniziative programmate per tipologia di destinatari (soggetti interni o stakeholders)

misure di rotazione: numero di incarichi/pratiche ruotati/sul totale

misure di segnalazione e protezione: (che possono anche essere riferite ai whistleblower) numero di misure adottate per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti, numero di segnalazioni di WB esaminate rispetto a quelle ricevute nell'anno, misure di gestione del conflitto di interessi , previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell' Ente (si/no)

misure di regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di Interessi particolari” (lobbies): presenza o meno di discipline volte a regolare il confronto con le lobbies e strumenti di controllo (si/no)

misure di gestione del pantouflage: numero di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage, acquisite rispetto al totale dei dipendenti cessati, numero di verifiche effettuate su un

campione di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage rispetto al totale dei dipendenti cessati.

Le misure dovranno essere verificate attraverso obiettivi/indicatori /domande di verifica

misure di trasparenza obiettivo: pubblicare 50% dei dati rispetto ai quali è stato consentito l'accesso civico generalizzato nell'anno 2024; **indicatore:** (si/no) pubblicazione o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di accesso civico generalizzato ; **domanda di verifica:** quanti dati sono stati pubblicati rispetto al totale di quelli a cui è stato concesso l'accesso civico generalizzato nell'anno X?

misura di rotazione obiettivo: ruotare il 30% degli incarichi apicali e/o delle figure professionali nei settori maggiormente esposti a rischi corruttivi nel periodo X ; **indicatore:** numero di incarichi ruotati rispetto al totale degli incarichi apicali e/o delle figure professionali maggiormente esposte ai rischi corruttivi.; **domanda di verifica:** quanti incarichi sono stati ruotati rispetto al totale nel periodo considerato? segnalazione delle criticità

misura di controllo obiettivo: controllare a campione (almeno il 40%) delle pratiche e delle procedure di gara /affidamento assegnate agli Uffici Tecnici; **indicatore:** tempistica di risposta ai privati, modalità di interfaccia con Enti Sovraordinati/ scelta della modalità di gara/ricorso ai mercati elettronici/modalità di scelta del contraente **domanda di verifica:** quante pratiche dell'ufficio Edilizia Privata sono state controllate? Quante procedure di affidamento/Bandi di gara sono state controllate?

misura di formazione obiettivo: formare il 60% di tutti i funzionari sulla gestione del rischio corruttivo nell'anno 2024/ovvero formare ai fini della rotazione; **indicatori:** a) numero di partecipanti ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo; b) risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso/ possibilità in termini numerici di rotazione a seguito formazione; **domande di verifica:** a) quanti funzionari hanno partecipato ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo nell'anno X rispetto al totale dei funzionari? b) quante verifiche di apprendimento sono risultate positive? Verifica di apprendimento per la rotazione a seguito formazione.

misure di gestione del conflitto di interessi obiettivo: adottare atti di indirizzo per prevenire e gestire eventuali situazioni di conflitto di interessi nell'area degli affidamenti/contratti pubblici i; **indicatore:** (si/no) adozione di atti di indirizzo su casi particolari di conflitto di interessi nell'area degli affidamenti/ contratti pubblici; **domanda di verifica:** sono stati adottati atti di indirizzo su casi particolari di conflitto di interessi nell'area degli affidamenti?

misura di gestione del pantouflage obiettivi: a) acquisire un campione (es il 40%) delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage con riguardo all'anno X; b) verifiche su un campione X stabilito rispetto alle dichiarazioni acquisite; **indicatori:** a) numero delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage acquisite sul totale dei dipendenti cessati cui potenzialmente si applica il divieto di pantouflage; b) numero di verifiche effettuate

rispetto al campione stabilito; **domande di verifica:** a) sono state acquisite le dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage? quante dichiarazioni di impegno sono state acquisite sul totale dei dipendenti cessati? b) quante verifiche sono state effettuate rispetto al campione X stabilito?

misure di segnalazione di whistleblowing obiettivi: a) pianificazione dell'uso della piattaforma open source per le segnalazioni di whistleblowing; b) esaminare il 100% delle segnalazioni di whistleblowing rispetto a quelle ricevute nell'anno 2024; **indicatori:** a) (si/no) utilizzo o meno della piattaforma per le segnalazioni di whistleblowing; b) numero delle segnalazioni di WB esaminate rispetto a quelle ricevute; **domande di verifica:** a) è stata introdotta la piattaforma per le segnalazioni di whistleblowing? b) quante segnalazioni di WB sono state esaminate rispetto a quelle ricevute nell'anno X

La prima fase del monitoraggio, riguarderà l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità al fine di non introdurre nuove misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono in grado di contenere i rischi corruttivi per cui sono state progettate.

In questo senso, il potenziamento del monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure semplifica il sistema di prevenzione della corruzione perché, da una parte, consente di valutare se mantenere o meno le misure di prevenzione programmate in relazione alla loro effettività, sostenibilità e adeguatezza; dall'altra, di evitare l'introduzione "adempimentale" di nuove misure se quelle già programmate sono idonee al loro scopo.

Il Gruppo di lavoro all'uopo costituito provvederà a predisporre schede di monitoraggio in cui indicare, per ciascuna misura, gli elementi e i dati da monitorare, al fine di verificare il grado di realizzazione delle misure riportate all'interno delle mappature, parametrato al target prefissato, nonché gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, le cause (ove conosciute) che li abbiano determinati e le iniziative che si intendono intraprendere per correggerli.

Il monitoraggio avverrà trimestralmente con il metodo di campionamento in particolare per quei processi (o quelle attività) che, nella prospettiva di attuazione degli obiettivi del PNRR, comporteranno l'uso di fondi pubblici ad essi correlati, inclusi i fondi strutturali, e in quelli maggiormente a rischio.

Si opereranno due livelli di monitoraggio :

- **primo livello di monitoraggio** (in autovalutazione) dei Responsabili ogni tre mesi che provvederanno ad informare l'RPTC sul se e come le misure del trattamento del rischio sono state attuate, dando atto delle validità delle stesse. I responsabili provvederanno a redigere un report sull'attività svolta. L'RPTC provvederà in uno con il gruppo costituito, a verificare la veridicità ed attendibilità dei report ricevuti.

- **secondo livello di monitoraggio** sarà effettuato dal Gruppo di Lavoro all'uopo costituito.

Saranno previsti incontri tra i due livelli e tra i Responsabili al fine di realizzare un percorso integrato e di disegnare quali obiettivi di performance la prevenzione della corruzione e l'attuazione della Trasparenza.

Sarà compito del RPCT organizzare incontri periodici e audit specifici con i responsabili delle misure o verificare l'effettiva azione svolta attraverso la consultazione di banche dati, portali o riscontri documentali.

Il monitoraggio avverrà trimestralmente con il metodo di campionamento in particolare in quei processi (o quelle attività) che, nella prospettiva di attuazione degli obiettivi del PNRR, comporteranno l'uso di fondi pubblici ad essi correlati, inclusi i fondi strutturali e in quelli maggiormente a rischio.

La Trasparenza concorre alla formazione del valore pubblico, favorendo la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che il Comune di Somma Vesuviana realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia interni che esterni ed è fondamentale prevedere strumenti di apprezzamento dell'attività da parte degli utenti consentendo all'amministrazione di mettere in discussione il proprio operato e di apportare gli opportuni correttivi e aggiustamenti.

Il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza si attua attraverso le seguenti misure organizzative:

assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";

individuare i responsabili della elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati;

non disporre filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente;

pubblicare dati ed informazioni in formato di tipo aperto e riutilizzabili.

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

Tale monitoraggio è altresì volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità delle amministrazioni di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi. Gli esiti sui monitoraggi svolti sia sulle misure di trasparenza adottate che sulle richieste di accesso civico, semplice e generalizzato, sono funzionali alla verifica del conseguimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione e, in particolare, di quelli orientati al raggiungimento del valore pubblico. Le risultanze del monitoraggio sono altresì strumentali alla misurazione del grado di rispondenza alle attese dell'amministrazione delle attività e dei servizi posti in essere dalla stessa.

Le risultanze consentiranno altresì di verificare quanto si sia effettivamente tenuto conto degli interessi conoscitivi della collettività e degli stakeholder destinatari dell'attività amministrativa svolta.

Il monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione si connota per essere:

- un controllo successivo: in relazione poi alla gravità, il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi agli organi/soggetti competenti;
- relativo a tutti gli atti pubblicati nella sezione dedicata, totale e non parziale.

L'attuazione del monitoraggio potrà altresì riguardare la pubblicazione di dati diversi da quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ("dati ulteriori", ex art. 7-bis, co. 3 del d.lgs. n. 33/2013) soprattutto ove concernano i processi interessati dalle ingenti risorse finanziate con il PNRR e i fondi strutturali e quelli che presentano rischi corruttivi significativi.

IL RTCP auspica l'implementazione degli strumenti informatici creando forme di raccordo con il RTD (Responsabile per la Transizione Digitale) ai fini di una migliore efficienza ed efficacia del monitoraggio sulla Trasparenza, che sarà svolto su due livelli come il monitoraggio sulla Trasparenza.

Nell'ottica della semplificazione e dall'alleggerimento degli oneri amministrativi potranno essere realizzate schede di rilevazione sulla falsariga di quelle predisposte per l'Attestazione OIV per le rilevazioni.

I tempi del monitoraggio saranno trimestrali non solo, sugli obblighi di pubblicazione oggetto di attestazione OIV (secondo le indicazioni fornite annualmente da ANAC), ma anche su quelli ritenuti particolarmente rilevanti sotto il profilo dell'uso delle risorse pubbliche e, in particolare alla luce dell'attuale fase storica, sui dati che riguardano l'uso delle risorse finanziarie connesse agli interventi del PNRR e ai fondi strutturali. A tal proposito, è importante monitorare i dati sui contratti pubblici, sui pagamenti del personale, sui consulenti e collaboratori, sugli interventi di emergenza, soprattutto a seguito **dell'evento sentinella** verificatosi nell'anno in corso. A seguito della conclusione dei lavori della Commissione Disciplinare e della Commissione Consiliare all'uopo nominate si provvederà ad implementare tale Direttiva con ulteriori misure e controlli.

Un ruolo di primario rilievo può essere svolto altresì dagli stakeholder e dalla società civile. Può essere molto utile aprire canali di ascolto degli stakeholder e condurre indagini che li coinvolgano attraverso questionari online o altre metodologie idonee (es. focus group, interviste ecc.) per rilevare profili non valutati o ritenuti importanti dall'amministrazione/ente e per utilizzare misure nuove proposte dalla società civile.

Il Comune di Somma Vesuviana, progressivamente attuerà **un monitoraggio integrato e permanente** delle sezioni che costituiscono il PIAO attraverso il **ruolo proattivo** del RPCT che dal monitoraggio delle misure anticorruptive e dell'intera sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, avrà cura di raccordare la sezione anticorruzione e trasparenza alle altre sezioni del PIAO al fine, per quanto possibile, di giungere ad una mappatura unica dei processi prevedendo un coordinamento tra il RPCT e i Responsabili delle altre sezioni del PIAO. Tutti i soggetti coinvolti sono in una condizione di parità tra loro. Ognuno dei responsabili, per la propria parte, verifica quanto, degli obiettivi programmati per la sezione che segue, sia stato realizzato e l'adeguatezza della realizzazione degli obiettivi medesimi e condivide gli esiti delle verifiche con gli altri responsabili al fine di realizzare tale coordinamento tra il RPCT e i Responsabili delle altre sezioni di PIAO.

Sarà utile prevedere la costituzione di una cabina di regia per il monitoraggio cui partecipano in posizione di parità assoluta tra loro i Responsabili delle varie sezioni del PIAO. I Responsabili non

si limitano alla parte di propria competenza del PIAO, ma ognuno aiuta e coadiuva l'altro per la realizzazione di una effettiva ed efficace sinergia di lavoro e raccordo costruttivo, fatta di continui confronti, aggiornamenti, scambi di buone pratiche e criticità possano ricorrere - nei limiti delle risorse economiche a disposizione - a procedure automatizzate (ad es. software) che consentono di costruire un monitoraggio che non si limiti solo ad una forma di controllo ex post, ma sia volto a verifiche in corso d'opera, al fine di apportare misure correttive a fronte di criticità via via riscontrate.

PNNR/AFFIDAMENTI/CONTRATTI

Gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidono in modo significativo sull'innovazione e l'organizzazione e riguardano, in modo peculiare, il settore dei contratti pubblici, ambito in cui preminente è l'intervento dell'ANAC.

Circa l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, novità nel sistema dell'anticorruzione e della trasparenza, sono state previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

Le riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO), hanno importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, siano tali misure inserite nel PIAO, siano esse collocate nei PTPCT.

Obiettivo principale dell'Ente è, infatti, quello di mettere a sistema e massimizzare l'uso delle risorse a disposizione delle pubbliche amministrazioni (umane, finanziarie e strumentali) per perseguire con rapidità gli obiettivi posti con il PNRR, razionalizzando la disciplina in un'ottica di massima semplificazione e al contempo migliorando complessivamente la qualità dell'agire delle amministrazioni.

Il PIAO è, altresì, misura che concorre all'adeguamento degli apparati amministrativi alle esigenze di attuazione del PNRR.

In tale contesto si è evidenziata l'opportunità di forme di coordinamento fra il sottoscritto RPCT ed i soggetti attuatori del Pnnr, anche attraverso la costituzione di una Unità di missione per l'attuazione degli impegni assunti con il PNRR per evitare duplicazioni di attività e ottimizzare le attività interne verso obiettivi convergenti.

Rapporti tra RPCT e Strutture/Unità di missione per il PNRR

In generale, il coinvolgimento del RPCT avrà ad oggetto -la mappatura dei processi- il monitoraggio degli interventi del PNRR- l'attuazione degli obblighi di trasparenza- la gestione dei flussi informativi (ad esempio mediante la trasmissione di relazioni, report, atti e provvedimenti ivi compresa la rendicontazione e la redazione e sottoscrizione dei contratti pubblici. La creazione di

un ufficio unico permetterà la possibilità di un lavoro sinergico ed efficiente al fine di ottimizzarle risorse a disposizione creando valore pubblico.

È quindi fondamentale mappare e monitorare i processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali. Il RPCT verificherà in sede di monitoraggio la corretta attuazione delle misure programmate.

Particolare attenzione e monitoraggio richiedono le procedure di:

- a) affidamento diretto; b) procedura negoziata per i servizi e le forniture; c) procedura negoziata per i lavori; d) procedure in deroga; e) procedure attinenti alla modifica dei contratti e alle varianti in corso d'opera

Possibile tracciamento oggetto di sintesi e riflessione in apposita riunione intersettoriale:

- 1) degli affidamenti il cui importo è appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere agli affidamenti in deroga.
- 2) degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti;
- 3) degli affidamenti di quelli fuori MePA per appalti di servizi e forniture. Ciò al fine di verificare se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi e se gli affidamenti della stessa natura siano stati artificialmente frazionati.

Il Gruppo di Lavoro effettuerà verifiche a campione. Ciò anche al fine di individuare se sia stato rispettato il principio di rotazione degli inviti, al fine di garantire la parità di trattamento in termini di effettiva possibilità di partecipazione alle gare anche delle micro, piccole e medie imprese inserite negli elenchi dei professionisti.

Il sottoscritto RPCT, provvederà a stilare in sede di coordinamento con i Funzionari Responsabili adeguate check-list per il monitoraggio e forme di report trimestrali.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

dott.ssa Simona Accomando